

- Sottonucleo accordi interprovinciali sull'acquisto da parte delle cooperative di consumo provinciali di prodotti di determinati settori produttivi nell'ambito della regione, che debbono essere sviluppati economicamente, per essere stata posta una determinata ipotesi di sviluppo regionale. L'accordo potrà riguardare l'acquisto di prodotti che interessano settori in difficoltà per il ristagno della domanda.
- Sottonucleo accordi interregionali, stipulati attraverso l'attività organizzativa della sezione staccata della direzione generale cooperative di consumo competente per territorio, allo scopo di soddisfare la domanda regionale di gruppi di cooperative che richiedono determinati tipi di prodotti; i quali potranno essere prodotti da certe zone del paese in via di sviluppo. Tali prodotti possono riferirsi a beni che servono alla produzione delle cooperative o al consumo delle famiglie dei soci delle cooperative. Il sottonucleo riceverà anche le direttive di coordinamento nazionale sull'attività delle cooperative di consumo, da parte dell'ufficio cooperative di consumo del Ministero delle cooperative, che le diramerà col sistema degli accordi interregionali stabiliti assieme ai dirigenti regionali dell'ufficio cooperative di consumo.

Come per le cooperative di consumo provinciali e regionali, quelle nazionali saranno formate per almeno il 40 per cento da soci di cooperative nazionali e per la parte rimanente da soci di cooperative degli altri consorzi.

Le direttive di coordinamento nazionale si riferiranno ai prezzi massimi che non dovranno essere superati per i vari beni di consumo e alla fornitura di certi beni o servizi da parte di cooperative dei vari livelli, ma appartenenti a settori nazionali che hanno bisogno di un rilancio produttivo.

L'ufficio ministeriale dovrà mettere in contatto cooperative di regioni diverse per il consumo di certi beni, prospettando la necessità di far convergere la domanda su certi prodotti o servizi offerti in certe aree del paese: ciò vale ad esempio per il servizio turistico o per beni dell'artigianato, del settore alimentare di regioni del Sud del Paese.

- Nucleo pubblicità per l'acquisto da parte delle cooperative di consumo di beni o servizi di tipo singolo o complesso (è il caso del bene turistico unito a quello ricreativo, o a quello artigianale e alimentare delle zone turistiche).

- Nucleo rendiconti e richieste di sviluppo.
- Nucleo schemi di sviluppo.
- Sottonucleo piani di sviluppo, con la stessa caratteristica funzionale e burocratica già citate precedentemente.

MINISTERO DELLE COOPERATIVE

Direzione generale cooperative di consumo

DIVISIONE I<sup>^</sup> - Predisposizione del funzionamento tecnico e pianificazione economica.

- Sezione funzionamento della prima divisione, con il compito di analizzare con studi ed esperienze il funzionamento della stessa, al fine di redigere le varianti al sistema utilizzato per la produzione del servizio al fine di migliorarlo. Si procederà poi alla eventuale predisposizione delle varianti alle competenze della D.G. cooperative di consumo. Le varianti alle competenze della direzione generale, saranno valutate prima della loro trasmissione alla divisione Ia) della D.G.C.P.R. del Ministero del bilancio, della Sezione innovazioni presso il Ministero delle cooperative, organo staccato della direzione generale Innovazioni.
- Sottosezione varianti alle competenze della Divisione I<sup>^</sup> D.G. cooperative di consumo, da trasmettere sotto forma di proposta motivata, alla divisione Ia) citata.
- Sottosezione accordi interregionali sul funzionamento della direzione generale cooperative di consumo, e quindi sulle varianti alle sue competenze, per ciò che concerne le attività che sono coordinate dalla prima divisione nel settore delle cooperative di consumo dei consorzi regionali.
- Sottosezione innovazioni alle attività della direzione generale cooperative di consumo, apportate dai soci del settore in campo tecnico ed amministrativo. La sottosezione procederà alla ricerca, incentivazione e perfezionamento delle innovazioni, seguendo le direttive della sezione innovazioni della omonima direzione generale del Ministero delle cooperative.

- SEZIONE ATTIVITÀ SOCIALI

SETTORE CENTRO ITALIA

- Sezione cooperative di consumo di livello nazionale, con sezione distaccata a Firenze per la gestione decentrata delle cooperative nazionali di consumo delle Regioni Toscana, Liguria, Umbria e Marche. Tale Sezione distaccata avrà il compito di effettuare il coordinamento delle relative cooperative di dimensione regionale della circoscrizione medesima, denominata centro nord. La sezione invece provvederà alla gestione diretta delle cooperative di consumo nazionali della circoscrizione Roma, che si trovano nel Lazio, Abruzzi e Molise e nelle Puglie.

La sezione allora attraverso le unità componenti, avrà la funzione di amministrare e coordinare le cooperative nazionali di consumo della circoscrizione Roma, e di provvedere al collegamento interregionale della medesima circoscrizione; provvedendo alla stipula dei relativi accordi interregionali.

La stessa sezione avrà il compito di compilare i piani relativi alla distribuzione di risorse tra le varie cooperative di consumo di livello nazionale della circoscrizione Roma, situate nelle varie sedi regionali, ove vi sono cooperative di produzione di livello nazionale.

Tali cooperative di consumo nazionali saranno formate da soci consumatori per almeno il 70 per cento appartenenti a cooperative nazionali di produzione di beni e servizi, e da soci di cooperative nazionali nella totalità per quanto concerne la composizione degli organi statutari.

Le medesime cooperative di consumo si approvvigioneranno dei beni e servizi richiesti dai soci, dalle cooperative di produzione dei diversi consorzi, con preferenza per quelle di dimensione nazionale. Ciò comporterà la concorrenza tra le imprese dei vari consorzi, che così cercheranno di formulare le migliori offerte che possano far acquisire il maggior numero di clienti, rappresentati in questo caso dalle citate cooperative di consumo nazionali.

Oltre che procedere alla compilazione dei piani, la sezione avrà il compito come citato, del coordinamento interregionale delle cooperative di consumo regionali della circoscrizione Roma. Ciò avverrà nei casi in cui le varie Regioni chiedano finanziamenti al consorzio nazionale per lo sviluppo del settore interessato.

- Sottosezione di collegamento con la sezione staccata di Firenze per la comunicazione delle direttive in merito alla formazione dei piani di distribuzione delle risorse tra le cooperative di livello nazionale delle regioni di tale circoscrizione. Le direttive riguarderanno anche le attività di coordinamento regionale di tale area geografica, tese a comporre le esigenze regionali in base alle quali sono stati richiesti finanziamenti al consorzio nazionale, attraverso la sezione staccata di Firenze.
- Sottosezione accordi interregionali per le regioni della circoscrizione Roma, sui prezzi massimi dei beni da acquisire da parte delle cooperative di consumo regionali, secondo le varie realtà regionali, ed in funzione delle richieste di finanziamento dei consorzi regionali. L'azione comunque della sezione, sarà diretta anche ad uniformare i prezzi offerti alle cooperative di consumo regionali, anche in assenza di condizioni di finanziamento nazionale.  
Gli accordi riguarderanno anche la parte di costo che viene normalmente sostenuta dalle cooperative di consumo regionali e nazionali, secondo i finanziamenti esistenti in ambito regionale, e secondo quelli che vengono forniti dal consorzio nazionale.

La sottosezione si interesserà anche degli accordi con gli uffici cooperative di consumo regionali della circoscrizione Roma, sull'opportunità di effettuare investimenti dei soci in certi settori produttivi nazionali, acquistando determinati beni o servizi in certe regioni, che potranno comportare l'aumento dello sviluppo delle stesse.

- Sottosezione di collegamento con la sezione staccata di Firenze, per la diramazione delle direttive sui prezzi massimi da praticare dalle cooperative nazionali della circoscrizione, sulla parte di costo che deve essere sostenuta dai soci delle cooperative stesse; e sugli investimenti dei soci che è opportuno effettuare con l'acquisto di beni ~~materiali~~ o servizi; per il rilancio produttivo di regioni con minor reddito procapite.
- Sottosezione operativa delle cooperative di consumo di livello nazionale per la circoscrizione Roma. Esse saranno distribuite nelle varie Regioni ~~varie~~ della stessa, ove vi sono cooperative di produzione di dimensione nazionale. La sede di tali cooperative nei vari ambiti regionali, sarà il capoluogo di regione, presso l'ufficio cooperative di consumo regionale, ma vi potranno essere sedi minori presso i capoluoghi di provincia, in funzione del numero di soci residenti di cooperative nazionali. Si tratterà comunque di sedi operative, perché la sede generale amministrativa e direttiva, sarà data dalla ~~sottosezione~~ sottosezione cooperative di consumo della divisione prima. La sottosezione operativa gestirà le singole cooperative di consumo dei vari rami produttivi per la regione Lazio, perché nelle altre regioni della circoscrizione Roma, vi saranno altre sottosezioni operative che verranno gestite direttamente dalla sezione cooperative di consumo citata. La sede sarà quella delle cooperative di consumo regionali.  
Nelle sedi distaccate nei vari settori nazionali, saranno costituite delle sottosezioni operative delle cooperative di consumo di livello nazionale, che saranno collegate con quelle ubicate nei capoluoghi di regione di ciascuna circoscrizione territoriale.  
L'ufficio attività sociali nazionale, distaccato in ogni sede regionale, gestirà le attività stesse prestate da soci di cooperative nazionali. Tali uffici attività sociali nazionali dovranno essere composti anche da operatori di cooperative regionali oltre che nella sede centrale anche nelle sedi periferiche, in misura non superiore al 50 per cento.  
Per la circoscrizione Roma, saranno presi accordi con gli uffici distaccati della direzione generale attività sociali, che si trovano in tali Regioni (Lazio, Abruzzi e Molise, Puglia).
- Unità direttive alla sezione staccata di Firenze per lo svolgimento delle attività sociali interessanti le cooperative di ~~consumo~~ consumo nazionali e quelle regionali, per le quali ultime il contributo lavorativo a loro favore espletato da soci di cooperative nazionali, sarà effettuato con il sistema degli accordi interregionali.

- Sezione diffusione di beni prodotti da cooperative dei vari consorzi, che possono essere acquistati da cooperative singole di produzione o da gruppi di cooperative provinciali, regionali o nazionali. Ma potranno essere acquistati anche da cooperative di consumo nazionali.

La sezione opererà il coordinamento nazionale, nel senso che programmerà la diffusione di certi prodotti che sviluppino determinati settori produttivi, aumentando il reddito delle regioni in via di sviluppo.

Ciò può valere per i prodotti artigianali del Sud o di altre regioni, per i prodotti alimentari, che possono con la loro diffusione aumentare il reddito di determinate aree sottosviluppate del paese, ma può valere soprattutto per il bene turistico che potrà costituire fonte di reddito notevole per tutte le località del meridione.

La sezione metterà così in contatto i produttori nazionali e regionali con i gruppi di cooperative di consumo delle regioni della circoscrizione Roma, e di quelle della circoscrizione Firenze attraverso la relativa sottosezione. Ma il collegamento sarà operato con tutte le Regioni attraverso gli organi corrispondenti degli altri settori nazionali della divisione I<sup>a</sup>. Questa condizione ~~di~~ di aumento della domanda di beni, consentirà l'aumento del volume d'affari di intere aree produttive del paese, che hanno bisogno di un continuo flusso di reddito diretto a potenziare l'offerta di quei beni che costituiscono la ricchezza delle regioni del Paese meno sviluppate dal punto di vista economico.

- Sottosezione direttive alla sezione staccata di Firenze, sul collegamento tra produttori e cooperative di consumo per gli accordi sulla fornitura di beni dal punto di vista quantitativo e temporale, alle cooperative di consumo di dimensione nazionale, con gli stessi criteri di cui alla Sezione precedente, finalizzati quindi a sviluppare determinati settori produttivi di regioni a basso reddito procapite, o che abbisognino di rilanciare certi settori produttivi interessati da situazioni di recesso economico.
- Sezione di collegamento con gli uffici delle cooperative di consumo regionali della circoscrizione Roma, per valutare lo sviluppo delle attività delle cooperative di consumo regionali. ~~Le~~ Gli uffici regionali comunicheranno quadrimestralmente, secondo gli accordi presi, la situazione operativa delle cooperative di consumo regionali.

- Sottosezione di collegamento con la sezione staccata di Firenze per la ricezione delle valutazioni sullo sviluppo delle cooperative di consumo ~~distretti~~ regionali di tale circoscrizione territoriale.

- SETTORE NORD ITALIA

- SETTORE SUD ITALIA

Pianificazione economica.

- Sezione rendiconti e richieste di sviluppo degli organi della divisione I<sup>^</sup> dei vari settori.  
I rendiconti e le richieste di sviluppo potranno provenire anche dagli uffici regionali cooperative di consumo per i piani di sviluppo ~~finanziati~~ finanziati con capitali nazionali.
- Sezione schemi di sviluppo ricevuti dal comparto nazionale corrispondente, e da trasmettere ai vari organi della prima divisione, per acquisire i valori utili per la compilazione del piano di sviluppo nazionale.  
Così la sezione cooperative di consumo nazionali, provvederà a distribuire tali schemi fra le sottosezioni operative, al fine di ottenere i valori concreti di piano, che la sottosezione piani di sviluppo provvederà a sintetizzare per tutti gli organi operativi.  
La sezione riceverà dal comparto nazionale corrispondente anche gli schemi che lo stesso comparto avrà inviato agli uffici regionali cooperative di consumo, utili per organizzare la compilazione dei piani, effettuata con gli operatori degli uffici cooperative di consumo regionali.
- Sottosezione piani di sviluppo, con il compito di ricevere i valori con cui compilare i piani degli organi della sezione cooperative di consumo nazionali, e degli altri organi operativi ed amministrativi della divisione I<sup>^</sup>.  
Riceverà anche i piani degli uffici regionali, compilati dai tecnici regionali con quelli nazionali, sulla base degli schemi di sviluppo inviati dal comparto nazionale corrispondente.